

ILARIA DOMENICI

ETRUSCAE FABULAE
MITO E RAPPRESENTAZIONE

GIORGIO BRETSCHEIDER EDITORE
ROMA • 2009

A R C H A E O L O G I C A - 156

CON XVI-316 PAGINE DI TESTO, 21 FIGURE E VI TAVOLE FUORI TESTO

*Volume pubblicato con il contributo del Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca (MIUR)*

ISSN 0391-9293

ISBN 978-88-7689-253-0

PRINTED IN ITALY

COPYRIGHT © 2009 by GIORGIO BRETSCHNEIDER EDITORE - ROMA
Via Crescenzo, 43 - Internet: www.bretschneider.it

Pare che gli Etruschi si siano vendicati così: – Ci avete distrutti? Va bene. I Romani hanno occupato e latinizzato tutte le nostre città? Benissimo. Però faremo in modo che nessuno possa mai occuparsi di noi senza farsi venire il mal di testa e l'esaurimento nervoso.

G. RODARI, *Guidoberto e gli Etruschi*, in *I cinque libri, Storie fantastiche, favole, filastrocche*, Torino 1995, p. 460.

*Ai miei figli, Rebecca e Jacopo,
sempre desiderosi di ascoltare*

SOMMARIO

Prefazione	Pag.	xiii
Ringraziamenti	»	xv
 Introduzione: I MITI DEGLI ETRUSCHI NELLA STORIA DEGLI STUDI	 »	 1
1. <i>L'origine semitica degli Etruschi e il mito di Noè-Giano-Vertumno</i>	»	1
2. <i>Gli Etruschi tra mito greco e leggende nazionali: il Settecento</i>	»	3
3. <i>La mitologia degli Etruschi nella tradizione ermeneutica dell'Ottocento</i>	»	8
4. <i>La riflessione sugli studi degli anni Venti del Novecento</i>	»	12
5. <i>Il corpus di Giglioli dei miti etruschi</i>	»	15
6. <i>La posizione di Pallottino</i>	»	17
7. <i>Il dibattito degli anni '60: il modello delle banalizzazioni</i>	»	19
8. <i>Un cambiamento di prospettiva: la valorizzazione del momento ellenistico nel modello interpretativo di F.-H. Massa Pairault</i>	»	21
9. <i>Per un approccio diacronico alla fenomenologia religiosa etrusca: Torelli e la storicizzazione delle tradizioni locali</i>	»	22
10. <i>Ellenizzazione e acculturazione: appunti per una metodologia</i>	»	25
11. <i>Dalle banalizzazioni all'interpretatio Etrusca del mito greco: interferenze, resistenze, polarizzazioni, 'etruscità'</i>	»	31
12. <i>Soggetti etruschi o 'etruschizzati'?: la questione della presenza di miti locali nella ceramica figurata etrusca di età orientalizzante e arcaica</i>	»	33
13. <i>Al di fuori della Grecia: la chiave interpretativa romana nel modello euristico di J. P. Small</i>	»	37
14. <i>Ipotesi sulla presenza di miti latini su specchi etruschi: lo specchio Casucini e la ninfa Albunea; i miti di Mlacuch e Maris</i>	»	39
15. <i>Miti etruschi, etrusco-latini, etrusco-romani: una precisazione terminologica</i>	»	40
16. <i>La 'demitizzazione': dalla prima formulazione di Dionigi di Alicarnasso al modello antropologico di Dumézil</i>	»	41
17. <i>Alla ricerca di una peculiarità mitologica indigena: il rapporto mito-rito nel mondo etrusco-laziale</i>	»	46
18. <i>Mito, mitistoria o storia? Tra storificazione e de-storificazione del mito: la querelle Gabba-Carandini sulla questione delle origini di Roma</i>	»	49
19. <i>Ultimi sviluppi sul tema della mitologia etrusca: Etruscan Myth, Sacred History, and Legend di N. T. de Grummond</i>	»	56

QUESTIONI DI METODO E INTENZIONI	Pag. 59
1. <i>I miti fra tradizione e attualità: un tentativo di definizione</i>	» 59
2. <i>Si può definire un mito?</i>	» 61
3. <i>Che cos'è un mito etrusco?</i>	» 63
4. <i>Le manifestazioni concrete del mito</i>	» 64
5. <i>Racconti scritti di miti etruschi.</i>	» 65
6. <i>Miti e immagini</i>	» 67
7. <i>Orientamenti recenti in materia di mitologia figurata</i>	» 68
8. <i>Autonomia dell'immagine figurata rispetto al mito di riferimento: il caso dei 'miti senza trama'</i>	» 72
9. <i>Gestualità</i>	» 74
10. <i>Uso e abuso della decifrazione iconografica</i>	» 75
11. <i>Non-narrativo = non-mitico? Breve riflessione sulla semantica simbolica</i>	» 76
I. PROFETI ETRUSCHI: I MITI DI TAGES E DI VEGOIA	» 81
1. <i>Per una lettura semio-narrativa del mito di Tages</i>	» 81
2. <i>Una maternità etnea.</i>	» 82
3. <i>Il puer senex.</i>	» 84
4. <i>Paura, prodigio e profezia.</i>	» 86
5. <i>Varianti a confronto: Cicerone, Ovidio e Giovanni Lido</i>	» 88
6. <i>Implicazioni politico-religiose nel racconto ciceroniano</i>	» 91
7. <i>La versione di Lido nel contesto della dottrina filosofica neoplatonica</i>	» 94
8. <i>Mito e immagini: appendice allo specchio di Tuscania</i>	» 98
9. <i>Altre presunte raffigurazioni di Tages: il caso degli scarabei etruschi</i>	» 101
10. <i>La profezia della ninfa Vegoia</i>	» 104
SCHEDE: TAGES E VEGOIA	» 107
II. LE IMPRESE MITICHE DI DUE EROI NAZIONALI: I FRATELLI VIBENNA	» 109
IL MITO DI CACU	» 109
1. <i>Cacu</i>	» 110
2. <i>Le immagini di Cacu</i>	» 111
3. <i>Artile</i>	» 112
4. <i>Le immagini di Artile</i>	» 113
5. <i>I fratelli Vibenna</i>	» 115
6. <i>Le immagini dei fratelli Vibenna</i>	» 117
7. <i>I contesti del mito: specchio, frontone e urne</i>	» 118
8. <i>Lo specchio ovvero l'iconografia tradizionale</i>	» 118
9. <i>Profezie sugli specchi</i>	» 121
10. <i>Il frontoncino della Tomba dei Volumni</i>	» 122
11. <i>Le urne</i>	» 125
12. <i>Personaggi malinconici e temi elegiaci nelle urne funerarie etrusche</i>	» 126
13. <i>Osservazioni conclusive</i>	» 130

CACU E I FRATELLI VIBENNA: ANALISI DEL PARADIGMA MITICO	Pag.	132
1. <i>I fratelli Vibenna: eroi della metis</i>	»	135
2. <i>Nestore e Fenice</i>	»	140
3. <i>Sisifo: un exemplum del cattivo uso della metis</i>	»	142
4. <i>Il tema della fratellanza</i>	»	143
5. <i>I fratelli amici</i>	»	146
6. <i>Gli inseparabili</i>	»	148
7. <i>I gemelli divisi</i>	»	150
8. <i>La scissione della coppia: i casi antropologici</i>	»	151
9. <i>Recupero di un modello positivo di gemellarità</i>	»	154
10. <i>I fratelli Vibenna tra storia e mito</i>	»	155
IL CACU ETRUSCO E IL CACUS DI GELLIO A CONFRONTO	»	155
1. <i>Varianti latine del mito di Cacu</i>	»	159
2. <i>Sulla questione dell'identità onomastica</i>	»	162
3. <i>Alla ricerca del mito originario</i>	»	163
4. <i>Sui limiti di un'applicazione della mitologia comparata a partire da basi linguistiche</i>	»	165
5. <i>Il nome e la funzione: su alcuni miti di personaggi omonimi</i>	»	166
6. <i>Conclusioni su Cacu-Cacus</i>	»	167
SCHEDE: CACU	»	169
SCHEDE: ORESTE E PILADE IN TAURIDE	»	171
III. IL LUPO NEL POZZO: SPUNTI DI RIFLESSIONE SUL COSIDDETTO MITO DI OLTA	»	175
1. <i>Il mito del lupo nel pozzo</i>	»	175
2. <i>Il pozzo come centro semantico dell'azione</i>	»	176
3. <i>Le proposte esegetiche</i>	»	177
4. <i>Il tema della cattura dell'indovino</i>	»	182
5. <i>Il mostro versipellis</i>	»	185
6. <i>Le terrecotte Saullini e il mito di Olta</i>	»	188
7. <i>Mito etrusco o mito greco?</i>	»	190
SCHEDE: OLTA	»	194
IV. BAMBINI ETRUSCHI NEL PANTHEON GRECO: I CASI DI EPIUR E DI MARIS	»	197
EPIUR	»	197
1. <i>I documenti figurativi</i>	»	197
2. <i>Il nome Epiur</i>	»	198
3. <i>Epiur negli specchi</i>	»	200
4. <i>Iconografie di Epiur infante: un puer senex?</i>	»	200
5. <i>I personaggi, il contesto, l'azione</i>	»	201
6. <i>Le personificazioni</i>	»	202
7. <i>La sostituzione di Mean con Munthu e di Menerva con Thanr: riflessioni su alcune varianti all'interno del mito</i>	»	204

8. <i>Bambini presi in braccio: tra affidamento, adozione ed educazione</i>	Pag.	206
9. <i>La presentazione agli dei olimpici</i>	»	209
10. <i>Epiur adolescente</i>	»	212
11. <i>Il gesto e il codice visuale</i>	»	214
12. <i>Áthlon di Herclé</i>	»	214
13. <i>Tollere liberos: per una lettura in chiave rituale.</i>	»	216
14. <i>Adozione per sollevamento: alcune precisazioni</i>	»	218
15. <i>Il ratto: analisi iconografica</i>	»	219
16. <i>Il ruolo di Menerva nel ratto di Epiur</i>	»	220
17. <i>Il ratto: sollevamento o atterraggio?</i>	»	221
18. <i>Ratto e paideia: alcuni esempi iconografici</i>	»	225
19. <i>Osservazioni sulle sequenze narrative del mito</i>	»	226
20. <i>Il ratto subito e il ratto negato: Epiur tra Ganimede ed Euforione</i>	»	228
SCHEDE: EPIUR	»	229
 MARIS		232
1. <i>Il nome Maris.</i>	»	232
2. <i>Maris: gli specchi</i>	»	233
3. <i>Per una distinzione specchi/cista.</i>	»	233
4. <i>Il filone rituale: per un accostamento tra specchi e cista</i>	»	235
5. <i>Il vaso come segno iconico: studio tipologico e funzionale</i>	»	237
6. <i>Glaukos</i>	»	239
7. <i>Sisifo.</i>	»	240
8. <i>Ares</i>	»	240
9. <i>Il cratere</i>	»	242
10. <i>Dagli specchi di Maris al frontone del Belvedere: considerazioni intorno al tema del sorteggio.</i>	»	245
SCHEDE: MARIS.	»	248
 V. UN'ICONOGRAFIA CONTESA TRA EPOS GRECO E STORIA LOCALE: L'EROE CON L'ARATRO	»	251
1. <i>Mito greco o storia locale?</i>	»	251
2. <i>L'aratro come simbolo</i>	»	254
3. <i>Il mito dell'eroe con l'aratro: ricostruzione dei segmenti narrativi.</i>	»	255
SCHEDE: 'EROE CON L'ARATRO'.	»	259
 VI. CONCLUSIONI.	»	261
1. <i>Verifica degli obiettivi</i>	»	261
2. <i>Un bilancio conclusivo</i>	»	271
 ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE	»	273
REFERENZE FOTOGRAFICHE	»	309
INDICE ANALITICO DEI PERSONAGGI E DELLE DIVINITÀ CITATI NELL'OPERA	»	313
FIGURE		
TAVOLE		

PREFAZIONE

Gli Etruschi hanno un patrimonio di miti originali che li distingue da altri popoli dell'Italia antica? Quale è stato in particolare il loro rapporto con la mitologia e il pantheon dei Greci, con un mondo religioso e immaginario estraneo al loro proprio, ma la cui parziale e mirata adozione rivela affinità e differenze tra strutture mentali, società e storie costitutive dell'identità?

Il saggio di Ilaria Domenici si propone di indagare queste spinose e difficili questioni che spaziano dal campo più strettamente etruscologico alla storia comparata delle religioni e all'antropologia. E la sua indagine viene svolta con sottigliezza, cogliendo i significati palesi o impliciti dei testi e delle raffigurazioni, le loro concordanze e discordanze, nonché le loro discrete armonie.

Il titolo dell'opera ci riporta infatti allo sforzo ermeneutico dell'a. e alla sua ragionata ricreazione dell'oggetto della sua indagine, sorretta da un metodo ispiratosi alle tecniche dell'analisi semiologica e iconologica.

Dal Rinascimento fino ai giorni nostri la questione dell'esistenza o meno di una mitologia prettamente etrusca e delle modalità della sua espressione nei testi e nei documenti figurati ha destato l'interesse degli scienziati i cui vari tentativi di esegesi e i cui metodi, non sempre scevri da pregiudizi ideologici, vengono ricordati a mo' di introduzione: questione difficile da abbozzare nei suoi complessi risvolti e estesa al problema del mito in generale, della sua importanza e del suo statuto nella storia di ogni popolo. L'a. non si perde comunque nel dipanare e ricomporre i vari fili che costituiscono il tessuto delle ricerche anteriori ma definisce attraverso questa rivista il proprio intento. Considerando il mito come racconto tradizionale accettato dalla comunità e in grado di fornire per via mediata una rappresentazione dei suoi valori, l'a. intende individuare all'interno del mondo etrusco l'esistenza di autentici miti che si rivelino a noi come tali sia perché attribuiti espressamente agli Etruschi dalle fonti antiche sia perché non riconducibili comunque ad ambiente greco. Ma non una storia a sfondo 'etnico' interessa l'a., bensì l'aspetto 'locale', restituibile in precisi contesti, del racconto mitico, i processi di creazione delle immagini mitologiche nei prodotti dell'arte e dell'artigianato, come espressione di mentalità e di progetti sociali specifici. L'a. è ben conscia perciò che dovrà affrontare questi racconti o

queste immagini con l'umiltà dello studioso, analizzandone il significato e la morfologia 'segmento dopo segmento' per restituirne il meccanismo di formazione o di trasformazione, la funzione originaria o acquisita.

Ha valore quindi la sistematicità della sua disamina che abborda successivamente cinque aree narrative in cui è possibile dare una definizione del mito in ambito etrusco ed esaminarne le possibili traduzioni in immagini: sono le tradizioni relative a Tages e alla ninfa Vegoia, quelle incentrate nella saga dei fratelli Vibenna, il dossier riferibile al mito dell'Olta e alle sue credute o effettive raffigurazioni, il caso di *epiur* e dei *maris* ossia il problema della funzione dei 'divini bambini' nel pantheon che li circonda, il problema infine dell'Eroe con l'aratro. Ed è la coerenza dell'analisi congiunta al suo carattere aperto ma preciso a forzare il convincimento anche in presenza di difficoltà rimanenti o di soluzioni che non mancheranno di suscitare il dibattito.

Tra preziose annotazioni, la lettura 'semio-narrativa' praticata dall'a. ci è sembrata particolarmente esemplare nel caso di Tages e della saga dei Vibenna nel tentativo di individuarvi un paradigma mitico con i suoi modi di funzionamento. Ma non mancano spunti ugualmente interessanti nell'analisi delle tradizioni sull'Olta (e quindi sulla miti-storia di Porsenna e di Volsinii), o sui 'Divini Bambini' o ancora l'Eroe con l'aratro.

La Domenici riesce a cogliere con acutezza la dialettica culturale presupposta nella messa in scena delle figure, che ritengono il carattere di persona individuale proprio degli eroi della mitologia greca ma appartengono a un mondo rituale e sociale completamente diverso che traspare o affiora attraverso la loro suggerita presenza o azione.

La nostra definizione come la nostra lettura dei miti in ambito etrusco, la loro particolare espressione come frutto di una mentalità e di una cultura originali uscirà certamente arricchita dalla lettura di queste riflessioni.

FRANÇOISE-HÉLÈNE MASSA-PAIRAULT

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il mio relatore, prof. Maurizio Harari, senza il cui incoraggiamento questo lavoro non sarebbe stato possibile; il prof. Tonio Hölscher, che ha seguito la parte iniziale del progetto durante un mio periodo di studio presso l'Università di Heidelberg; il dott. Francesco de Angelis, per la sua critica lettura di una parte del manoscritto; il prof. Mario Torelli e la prof.ssa Françoise-Hélène Massa-Pairault, per i loro preziosi suggerimenti in occasione della discussione della mia tesi di dottorato.

La pubblicazione del volume è stata possibile grazie al finanziamento ministeriale ottenuto nel quadro del "Programma di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale" (PRIN 2006) intitolato "Linguaggi e tradizioni della pittura ellenistica in Italia e in Sicilia" e coordinato dal prof. Mario Torelli.